

MEDICINA, CONSERVAZIONE E BIODIVERSITÀ

La veterinaria nei giardini zoologici moderni

Lo zoo può e deve essere un centro di educazione ambientale, dove la cura degli animali si sposa con la cultura della conservazione della natura. Lo richiedono le norme europee, gli standard internazionali e la legislazione nazionale.

di Klaus G. Friedrich

Medico Veterinario

Responsabile del Giardino Zoologico di Roma - "Fondazione Bioparco di Roma"

Anche l'Italia ha recepito la direttiva 1999/22/CEE, sulla custodia degli animali selvatici nei giardini zoologici. Con i decreti legislativi n. 73 del 2 Maggio 2005 e n. 192 del 4 Aprile 2006, una lacuna legislativa è stata finalmente colmata. Questa normativa affronta per la prima volta, in modo specifico, il ruolo e le responsabilità dei giardini zoologici nella conservazione della natura, non tralasciando la necessità di

salvaguardare il benessere degli animali e l'importanza della garanzia della loro salute. La direttiva europea prevede che i Paesi membri adottino tutte le misure in termini di ricerca per la conservazione delle specie di animali a rischio di estinzione, la promozione e la didattica rivolta a tematiche concernenti la conservazione della biodiversità e la garanzia del benessere e della salute degli animali. Per una struttura zoologica come il Bioparco di Roma, appartenente all'Eaza (European Association of Zoos and Aquaria), sono proprio questi gli scopi fondamentali da perseguire.

È importante sapere che la diret-

tiva europea si basa, nei dettagli tecnici, sulle linee guida dell'associazione degli Zoo europei "Eaza" del 1994, che avevano dettato già allora gli standard minimi per una gestione corretta degli animali esotici e selvatici, allevati nel circuito degli zoo europei. Ovviamente negli anni, sulla base di nuove evidenze scientifiche, le procedure gestionali sono state adeguate a nuovi standard ed anche molto inasprite dalle singole strutture zoologiche presenti sul territorio nazionale, per quanto comunque ancora in maniera molto disomogenea.

TUTTO IN UNA GIORNATA

Tra le attività giornaliere del veterinario in un giardino zoologico, oggi figurano: il controllo delle condizioni di salute degli animali, le cure mediche e chirurgiche in caso di necessità, il controllo della qualità degli alimenti, gli aspetti nutrizionali individuali, riproduttivi e stagionali, l'organizzazione del programma di medicina preventiva e molto altro, come si può immaginare, per una struttura, che comprende aspetti ambulatoriali, di allevamento intensivo ed estensivo, di riproduzione, ma anche di gestione di programmi di formazione per il personale e di ricerca, in un settore nel quale la ricerca veterinaria può contribuire

Anestesia generale per intubazione di una tigre siberiana. (F.to Bioparco, Roma). Il Bioparco di Roma ospita oltre 1100 animali di oltre 230 specie differenti, tra mammiferi, uccelli, rettili ed anfibi. www.bioparco.it



concretamente anche a migliorare le condizioni degli animali allevati.

EMERGERE

Dovrebbe risultare ormai difficile immaginare l'esistenza strutture zoologiche che non siano seguite a tempo pieno da personale veterinario esperto. Le attività non possono neanche fare a meno della stretta collaborazione con le istituzioni di ricerca e di diagnostica come, nel caso del Bioparco di Roma, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana, il Servizio Veterinario della ASL competente di zona e le

Facoltà di Medicina Veterinaria. La Fondazione Bioparco di Roma può e vuole far emergere una branca della nostra professione che va dalla chirurgia mini-invasiva degli animali selvatici ed esotici, alla prevenzione della diffusione delle malattie infettive esotiche, fino alla diagnostica per immagini in radiologia digitale, per menzionare solo alcuni settori specialistici importanti della nostra attività di gestione e ricerca.

EDUCARE

Le strutture zoologiche nel mondo possono fungere da importante

strumento per contribuire alla conservazione delle popolazioni di animali minacciate di estinzione e dei loro ecosistemi, come già delineato nella Strategia Mondiale della Conservazione nel 1980 pubblicata dal Iucn (International Union for Conservation of Nature) e Wwf. Il Bioparco di Roma persegue la missione di "Educazione, Conservazione e Ricerca", promuovendo presso il pubblico, in modo particolare le famiglie ed i bambini (650.000 visitatori all'anno, oltre 40.000 bambini) una maggiore consapevolezza della necessità di conservare la natura e di impiegare in modo sostenibile le risorse naturali. ●

CURA E CONSERVAZIONE DEGLI ANIMALI

“ Il Giardino zoologico di Roma - dichiara il suo direttore, **Tullio Paolo Scotti** (foto) - è anche un luogo dove la medicina veterinaria assume una parte principale e sono particolarmente orgoglioso di essere il direttore generale di questa struttura, anche perché fino ad ora si erano annoverati biologi, avvocati, economisti addirittura ingegneri o specialisti di marketing ma mai un veterinario”. E ai colleghi di 30giorni, Scotti consegna il pensiero del direttore dello Zoo del Bronx, **William Conway**: “Io credo fermamente che gli zoo del XXI secolo possano diventare una risorsa di speranza ed un richiamo all'azione, una barriera contro la minaccia dell'estinzione e, più che mai, un importante luogo di contatto fra la natura e la gente che vive nelle città, un promotore di cultura ambientalista, un centro di reclutamento di conservazionisti, un catalizzatore per la conservazione”.



Il direttore del Bioparco Tullio Paolo Scotti

La normativa delinea molti compiti e precise responsabilità per il medico veterinario dei giardini zoologici, parchi, acquari o safari park. Sono necessari un'assistenza veterinaria di routine e interventi di medicina preventiva. Il giardino zoologico deve garantire assistenza veterinaria 24 ore su 24, locali per la cura di animali feriti, malati o stressati, strutture per l'allevamento artificiale degli animali e strutture per la raccolta, il controllo e, se necessario, la somministrazione di anestetici, per l'eutanasia. Tutti i sedativi, i vaccini e gli altri prodotti veterinari devono essere conservati in luoghi sicuri con accesso consentito solo al personale che non può comunque somministrare sedativi. La direzione del giardino zoologico deve concordare con il consulente veterinario locale se è preferibile conservare gli antidoti dei veleni o i prodotti veterinari tossici presso il giardino zoologico o presso un ospedale locale o l'ambulatorio del veterinario (cfr. Allegato A del Decreto Legislativo n. 73 del 2 Maggio 2005).